

# Chinaglia torna a casa

## Rientrata a Roma la salma Riposerà insieme a Maestrelli

**Come e un padre e un figlio nella Lazio dello scudetto 1974. Dopo i guai giudiziari e la morte negli Usa un posto nella cappella di famiglia**

**DANIELA AMENTA**  
damenta@unita.it

**QUINDI SARANNO DI NUOVO INSIEME GIORGIO E TOMMASO, COME AI VECCHI TEMPI, QUELLI MITICI, QUELLI DELLA LAZIO CHE AVEVA IL CIELO PER BANDIERA E LA DETERMINAZIONE PER VINCERE UNO SCUDETTO IMPOSSIBILE.** Insieme come figlio e padre. Il figlio scapestrato, furibondo e senza paura che sbertucciava la curva sud romanista al derby mostrando prima un piede e poi un dito, il dito della vittoria. Il padre filosofo di quella sporca dozzina di «goodfellas» che nell'anno domini 1973-1974 cambiò il destino e la storia della squadra biancoceleste. Giorgio Chinaglia è ritornato per sempre a Roma, su di un Airbus A330 dell'Alitalia, per essere sepolto nella cappella della famiglia Maestrelli, al cimitero Flaminio.

Se n'era andato all'improvviso Long John, a 65 anni, il primo aprile dell'anno scorso, esule in America (latitante per la legge) e con il peso di una condanna sul cuore, un mandato di cattura emesso nel 2008 dalla Procura di Roma per la tentata scalata della Lazio. Una storiaccia di agiotaggio, soldi riciclati, con l'ombra nera del clan dei Casalesi. Chissà perché c'era finito in mezzo Giorgio, la figurina preferita di una generazione, il bomber campione che non aveva paura di niente, sfidava il mondo e mordeva la vita.

Eppure le sorti della più antica squadra romana e di quel ragazzino, figlio di un operaio di Massa Carrara emigrato in Galles per lavorare in miniera, rimangono indissolubili. Chinaglia arrivò nel 1970 alla Lazio, voluto da Antonio Sbardella. E fu un grande amore. Anche quando nell'estate del 1975 volò in America per chiudere i conti con una città difficile come Roma. Erano i giorni della malattia di Maestrelli, del dolore. Anche quando disse addio, l'anno dopo per tentare l'avventura con i Cosmos, rimase «Giorgio Chinaglia il grido di battaglia».

Tornò nel 1983 per comprarsi la Lazio, guarda un po'. Sosteneva di avere il mandato e soprattutto i soldi di una corporation solida e ricchissima. Gente americana, e vai, arrivano i dollari. In realtà dietro c'era solo un gruppo di pizzaioli di Brooklyn e Miami che investirono poco e nulla. Lazio

in B, libri in tribunale, il fallimento evitato per un soffio grazie all'intervento di Bocchi e Calleri.

Ma Chinaglia per la gente laziale è, e resta, una bandiera. Proprio come Maestrelli, due destini legati per sempre. C'è quell'immagine, in bianco e nero, 4 dicembre 1976. Chinaglia con gli occhi pesti di pianto, quel completo in grisaglia che sembra troppo stretto, improbabile. Chinaglia che porta la bara di Tommaso con il resto della banda, D'Amico, Wilson, Oddi e Re Cecconi, i «ragazzi terribili» confusi e infelici, senza più guida, senza più padre.

Il rapporto tra Maestrelli e Chinaglia è fatto di sentimenti solidi e sottintesi. Come un patto. Un sodalizio tenace. Una questione privata, intima. «Lui aveva fiducia in me, io in lui, ci capivamo al volo» spiegava Long John. In «Passione Lazio», la sua autobiografia scritta con l'aiuto di Mario Pennacchia, Giorgio racconta un episodio prima di una partita di coppa contro il Winterthur: «Avevo la tonsillite e la febbre alta, volevo solo andare a dormire. Il mister mi fermò: "Dove vai?". Sto male, non mi reggo in piedi. Ma lui disse che non ero malato, che aveva bisogno di me, che dovevamo vincere, che avrei segnato. Mi consegnò un limone davanti agli attoniti addetti al campo, "fatti gli sciacqui, vedrai ti passa. Se non puoi correre, cammina". Mi passò e segnai una tripletta. Aveva le premonizioni Tommaso. Mi chiedeva le cose e io ubbidivo. A Perugia giocai per lui con una ferita sulla gamba e otto punti di sutura...».

Lui ubbidiva, insomma. Proprio Long John che mandava al diavolo tutti, litigava con chiunque. Fece epoca lo scerzio in diretta con Valcareggi che aveva avuto l'ardire di sostituirlo durante la partita Italia-Haiti ai Mondiali del 1974. E poi la pedata a D'Amico che correva poco in un match contro l'Inter, e le botte durante i ritiri della Lazio, gli scherzi atroci, i modi da gradasso.

Invece con Tommaso era diverso. «Se qualcosa non andava, mi invitava a cena a casa sua. Arrivati al dolce era già tutto a posto». E adesso quella storia, la loro storia, si è ricomposta. Insieme nella piccola cappella dei Maestrelli, con Tommaso e Patrizia e Maurizio, e la sciarpa biancoceleste sulle lapidi. Un cerchio che si chiude. Forse da stonotte Giorgio Chinaglia riposerà finalmente in pace.

...  
**Rapporto speciale: «Tra noi era diverso. Se qualcosa non funzionava mi invitava a cena e tutto andava a posto»**



Giorgio Chinaglia e Tommaso Maestrelli insieme nell'anno successivo allo scudetto FOTO LAPRESSE

### CLASSIFICA SERIE A

\* Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Napoli	9	3	3	0	0	2	2	0	0	1	1	0	0	9	2
2 Inter	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	6	1
3 Fiorentina	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	8	4
4 Juventus	7	3	2	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	6	2
5 Roma*	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	5	0
6 Livorno	6	3	2	0	1	2	1	0	1	1	1	0	0	6	3
7 Lazio	6	3	2	0	1	2	2	0	0	1	0	0	1	6	5
8 Verona	6	3	2	0	1	2	2	0	0	1	0	0	1	4	4
9 Milan	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	6	5
10 Udinese	4	3	1	1	1	2	1	1	0	1	0	0	1	5	4
11 Torino	4	3	1	1	1	2	1	1	0	1	0	0	1	4	4
12 Cagliari	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	4	5
13 Atalanta	3	3	1	0	2	1	1	0	0	2	0	0	2	3	4
14 Bologna	2	3	0	2	1	1	0	1	0	2	0	1	1	3	6
15 Sampdoria*	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	2	3
16 Parma*	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	3
17 Chievo	1	3	0	1	2	1	0	0	1	2	0	1	1	2	7
18 Genoa*	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	2	7
19 Catania	0	3	0	0	3	1	0	0	1	2	0	0	2	1	7
20 Sassuolo	0	3	0	0	3	1	0	0	1	2	0	0	2	1	8

### RISULTATI 3ª

Fiorentina 1 - 1 Cagliari
Inter 1 - 1 Juventus
Lazio 3 - 0 Chievo
Livorno 2 - 0 Catania
Napoli 2 - 0 Atalanta
Torino 2 - 2 Milan
Udinese 1 - 1 Bologna
Verona 2 - 0 Sassuolo
Sampdoria - Genoa
Parma - Roma

### PROSSIMO TURNO

Cagliari - Sampdoria
Chievo - Udinese
Genoa - Livorno
Sassuolo - Inter
Atalanta - Fiorentina
Bologna - Torino
Catania - Parma
Juventus - Verona
Roma - Lazio
Milan - Napoli

### MARCATORI

- **4 RETI:** Hamsik (Napoli)
- **3 RETI:** Callejon (Napoli); Paulinho (Livorno); Rossi (Fiorentina); Vidal (Juventus)
- **2 RETI:** Balotelli (Milan); Candreva (Lazio); Cerci (Torino); Gomez (Fiorentina); Higuain (Napoli); Muriel (Udinese); Nagatomo e Palacio (Inter); Paloschi (Chievo); Stendardo (Atalanta); Tevez (Juventus); Toni (Verona)

### SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

**Damijanovic-Mastrovasilis, Kragujevac 2013.**  
Il Bianco muove e vince.



**SOLUZIONE 1. G6; F66 (L...T:H6; 2. G7); 2. H7; T:H7 (ALTREMENTE IL BIANCO PROMUOVE); 3. T:A7 + E:IN TUTTE LE VARIANTI IL BIANCO RESTA CON LA TORRE IN PIÙ.**  
LINARES: MARINA QUARTA. Concluso a Linares (Spagna) il prestigioso torneo femminile con la vittoria della russa Savina per spargio tecnico sulla georgiana Gurashmili; terza la francese Milliet e quarta Marina Brunello. Un buon risultato per l'azzurra che ha sciupato un paio di ottime posizioni e fino all'ultimo è stata in corsa per la «norma» di Grande Maestra. Sito [www.soloajedrez.com/feda/2013/inter\\_fem.html](http://www.soloajedrez.com/feda/2013/inter_fem.html)